

Tra pioggia e vento

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Irene Saia**

**TRA PIOGGIA E VENTO**

*romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2013  
**Irene Saia**  
Tutti i diritti riservati

*“Quando non sai qual è la via del dovere,  
scegli sempre la più difficile.”*



*Dedicato ai miei genitori*





## Presentazione

Questo libro nasce dal desiderio di parlare della politica attraverso il vissuto della protagonista. Dal racconto emergono le menzogne, le ipocrisie, i tatticismi. La vita di Rebecca evidenzia come certi meccanismi politico-amministrativi si siano, negli anni, deteriorati e come, al minimo sbaglio, i “luciferini burattinai”, rappresentati da coloro che detengono il potere, affilino, nell’ombra, i pugnali che la colpiranno.

Rebecca Rossi, che da piccola voleva vivere la sua vita tra un passo di danza e l’altro o diventare cantante lirica per esprimere al meglio la sua passione per la musica, si trova, invece, da adulta, ad espletare quel lavoro che non avrebbe mai voluto fare in quanto non rispondente alle sue naturali inclinazioni.

Nel contesto politico locale Rebecca vive tutta una serie di vicissitudini, vittima di recriminazioni e vessazioni che culminano in un episodio di razzismo.

Che cosa nascondono gli amministratori di quegli enti locali dall’apparenza corretti e sicuri di sé? Il nodo di interessi e di connivenze, ma anche di torbide passioni e di vizi incancreniti, giustificati e identificati nella corruzione, è il frutto di un menefreghismo generalizzato di una classe politica dirigente in declino il cui scopo è quello di mantenere salda la propria “poltrona” e di potenziare il proprio conto corrente.

Dinanzi agli scandali più clamorosi questi amministratori mantengono un atteggiamento di assoluta tranquillità noncuranti dei loro misfatti. Quale sarà allora il destino dell'Italia?

Lo speaker dell'aeroporto annunciava la partenza per Bologna. Lei, in uno di quei lunghi corridoi, sostava con i genitori per ricevere le ultime congratulazioni per l'incarico appena assunto. Appariva serena, ma nell'intimo del suo cuore c'era un velo di tristezza che le stringeva lo stomaco. Era giovane, minuta, ma slanciata, elegante nel suo completo rosso. Occhi verdi e lunghi capelli castani dai riflessi naturali, un viso che in mano a registi esperti poteva essere trasformato in dolce, romantico, seducente, sofferente, ma che in quel momento li riassumeva tutti. Trasparivano altresì, da quel viso, sentimenti forti e profondi di un'esistenza piena ma fatta, anche, di esigenze mai colmate. Aveva faticato molto per diventare segretario comunale, ma quando arrivò il telegramma contenente la sua nomina in uno dei tanti, e per lei sconosciuti, paesi del Nord, pianse amaramente come se quella notizia preannunciasse la catastrofe di un terremoto o di uno tsunami, fatto sta che sentiva quella nomina come un macigno sulle sue spalle. Di parere contrario i genitori, inorgogliti, per aver realizzato le loro rinunce nel vedere la propria figlia laureata e in procinto di assumere un incarico così importante.

Figlia di una famiglia numerosa, quarta di sette figli, di cui la prima morì all'età di soli quattro anni, di

meningite. Dopo la sua morte nasceva lei, Rebecca. I genitori, persone molto rigide e severe, avevano un forte amore per i propri figli per i quali avrebbero fatto qualsiasi sacrificio pur di vederli tutti laureati.

Rebecca, da piccola, era molto serena, amava giocare con le bambole e con i fratelli con i quali si divertiva a creare ricevimenti, pur di mangiare dolci, di cui era molto ghiotta, ma nell'adolescenza aveva fortificato il suo carattere, rendendosi critica nei confronti del padre che spesso la invitava a raggiungerlo sul posto di lavoro per insegnarglielo, ma lei rifiutava sistematicamente. Riteneva quel lavoro grigio e fatto di scartoffie, cose che solo lui poteva amare.

Nei sogni di Rebecca c'era la danza classica. Voleva vivere la vita tra un passo di danza e l'altro percorrendo chilometri e chilometri sul legno del palcoscenico, sulle note della musica classica, oppure diventare cantante lirica per esprimere al meglio la sua passione per la musica e le opere liriche. La musica in tutte le sue manifestazioni ha una forza indescrivibile, quale quella di curare le ferite dello spirito o di cambiare le persone e il mondo, di provocare comunque reazioni positive. Ma, nei momenti in cui si soffermava a guardare il mondo, Rebecca avrebbe voluto manifestare i suoi più profondi sentimenti attraverso la missione nei Paesi poveri per aiutare coloro che soffrivano.

La vita, però, aveva ormai deciso per lei, aveva già tracciato il cammino che avrebbe dovuto percorrere con i suoi errori e i suoi meriti. E così, mai le si presentò l'occasione di quanto aveva pronosticato e sognato, anzi per beffa del destino si ritrovava a fare proprio il lavoro di suo padre: il segretario comunale.

Questa attività complessa e difficile consente la soluzione di problemi, il contatto con la gente e il mon-